

**INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO  
NEL TERRITORIO DAL CROLLO MASSI CHE INTERESSA LA STRADA  
PROVINCIALE S.P. n.6, STRADA COMUNALE, ABITAZIONI SPARSE,  
ACQUEDOTTO E GAS METANO nel Comune di Cevo (BS)**



**RELAZIONE PAESAGGISTICA-FORESTALE**

*D.Lgs 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"*

*L.R. n. 12/2005 art. 80 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.*

*D.G.R. 9/2727 del 22/12/2011 Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici, in attuazione della L.R. 12/05.*

*D.G.R. n. 8-675/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi"*

*D.G.R. n. 8/3002 del 27/07/2006 "Modifiche alla d.g.r. 8/675"*

*L.R. n. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale".*

ALLEGATI:

- Planimetria
- Estratto CTR
- Ortofoto

**Committente:** Comune di Cevo

Cedegolo, febbraio 2023



ORDINE  
DOTTORI AGRONOMI  
DOTTORI FORESTALI  
BRESCIA

Timbro e firma del Tecnico Abilitato

Lazzaro Maffeis dottore forestale

*Lazzaro Maffeis*



## Sommario

1. PREMESSA .....	2
2. DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE STAZIONALI GENERALI .....	2
3. DESCRIZIONE PAESAGGISTICA E VEGETAZIONALE DELLO STATO DI FATTO .....	4
4. ANALISI DEL PROGETTO E DEGLI IMPATTI SULLE FITOCENOSI E SUL PAESAGGIO.....	10
5. AMBITI O ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO LOCALE.....	13
6. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE DI MINORE IMPATTO AMBIENTALE E MISURE MITIGATIVE. ....	14
7. DETERMINAZIONE DELL'IMPATTO PAESISTICO DEL PROGETTO E CONCLUSIONI.....	14

- Allegato: elaborati grafici

## 1. PREMESSA

- Il Comune di Cevo intende procedere alla presentazione del progetto per INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO NEL TERRITORIO DAL CROLLO MASSI CHE INTERESSA LA STRADA PROVINCIALE S.P. n.6, STRADA COMUNALE, ABITAZIONI SPARSE, ACQUEDOTTO E GAS METANO nel Comune di Cevo (BS); l'intervento citato interessa parzialmente superfici boscate/classificabili bosco ai termini di legge, nello specifico trattasi dei mappali di proprietà Comunale n. 68 e 124 fg. 12 NCTR del Comune di Cevo (BS); nei mappali sopra elencati si prevede il taglio delle piante effettivamente ostacolanti la realizzazione delle opere (trasformazione del soprassuolo definitiva per quanto riguarda il basamento del paramassi, temporanea per le altre opere);
- La presente relazione paesaggistica-forestale intende analizzare lo stato di fatto dei caratteri vegetazionali-territoriali-paesaggistici, le modifiche conseguenti allo stato di progetto e le possibili alternative di minore impatto ambientale attuabili, nonché le opere di mitigazione e compensazione previste;
- L'incarico per la stesura della relazione di cui sopra è stato commissionato dal Committente, al sottoscritto Dottore Forestale Ambientale;
- Ai sensi e per gli effetti della L.R. 12/2005 e della L.R. n. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", ovvero della DGR n. 8/675 del 21/09/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi" e della D.G.R. 9/2727 del 22/12/2011 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici, in attuazione della L.R. 12/05", l'intervento previsto necessita di autorizzazione in quanto comporta una trasformazione del soprassuolo presente, costituito da bosco prevalentemente **ceduo** di castagno, occasionale orniello e altre latifoglie;
- Sul suolo in oggetto insistono il Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. G e F (autorizzato ai sensi della L.R. 12/2005), il vincolo Idrogeologico ai sensi della L.R. 31/08 str. 44 ed il Vincolo alla trasformazione del bosco (ai sensi della L.R. n. 31/2008 art. 43);

Tutto ciò premesso

il sottoscritto Dott.for. Lazzaro Maffeis, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia alla posizione 327, con sede di attività in Cedegolo Via Corna, 19 (BS), in seguito ad attenta ricognizione dei siti in oggetto, ha provveduto alla stesura della presente relazione tecnico-forestale paesaggistica.

## 2. DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE STAZIONALI GENERALI

Il territorio del Comune di Cevo è ubicato in alta Valle Camonica, in laterale sinistra del Fiume Oglio, all'imbocco della Valle di Savio; il territorio urbanizzato è concentrato nell'abitato di Cevo e nelle frazioni di

Andrista e Pozzuolo, il territorio rurale è occupato in prevalenza da boschi di latifoglie alle quote inferiori, conifere a quelle superiori, prati permanenti, pascoli di versante e di alta quota.

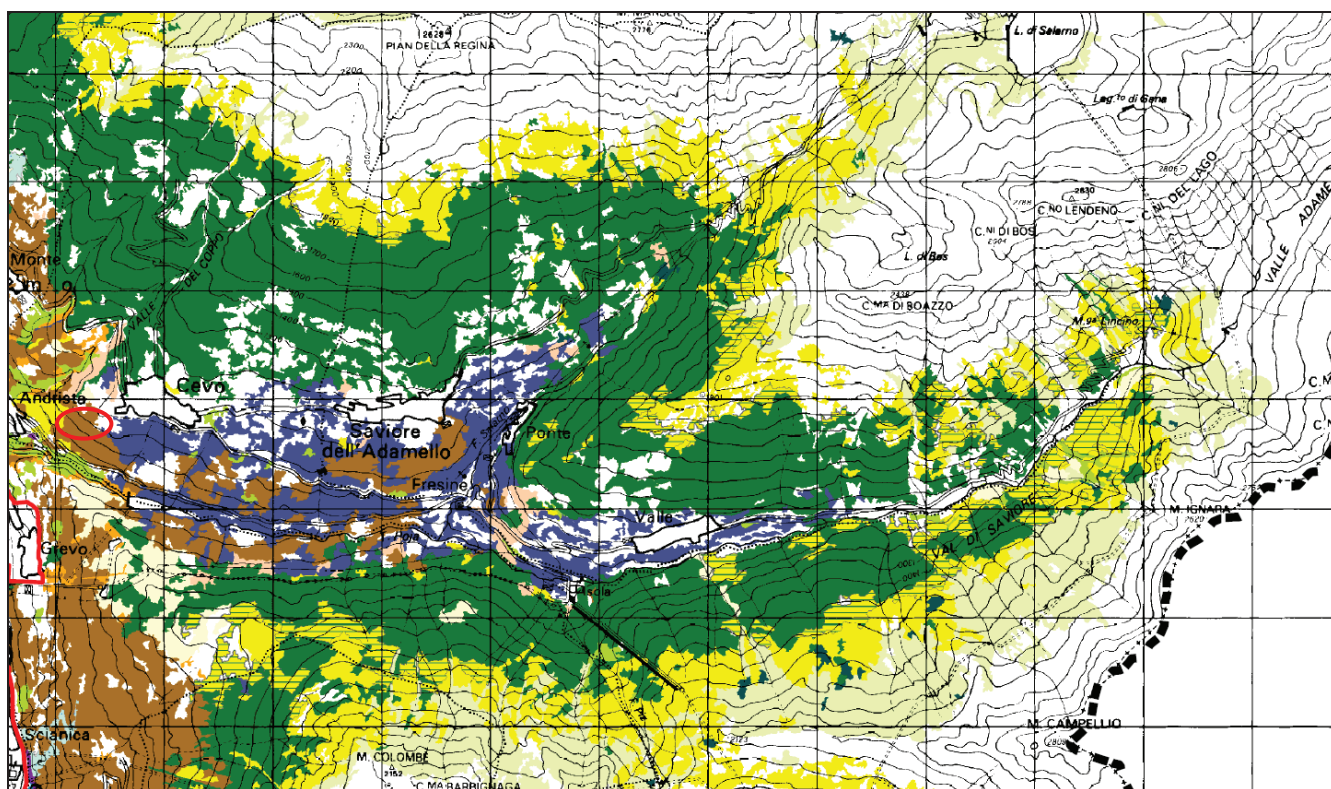
Le formazioni forestali insistenti nel territorio vedono la presenza di diverse tipologie vegetazionali riferibili all'orizzonte submontano, montano e altimontano-subalpino, prevalentemente riconducibili alle peccete, ai lariceti, ai castagneti, aceri-frassineti, orno-ostrieti, betuleti e corileti, alneti, mughete, occasionali querceti, tipi forestali diversamente distribuiti in funzione delle condizioni stazionali (pedoclimatiche, altimetriche, orografiche).

L'orografia è caratterizzata dalla presenza di rilievi montuosi aventi quota altimetrica oscillante mediamente attorno ai 2.000-2.500 metri s.l.m.

Il territorio del comune di Cervo ricade all'interno della Regione Forestale Mesalpica (quote inferiori) e endalpica (quote superiori); il distretto geobotanico di appartenenza è quello Alto Camuno, substrato geolitologico del gruppo dei terrigeno-scistosi e massivi, il regime pluviometrico ed il clima che si riscontrano nel distretto in esame sono di tipo "sublitoraneo alpino".

La fascia fitoclimatica dell'area interessata agli interventi è quella del **Castanetum sottozona da calda a fredda**, orizzonte submontano.

Le categorie forestali comunali sono cartografate nell'estratto seguente, tratto dal PIF della CM di Valle Camonica.



○ Area di intervento



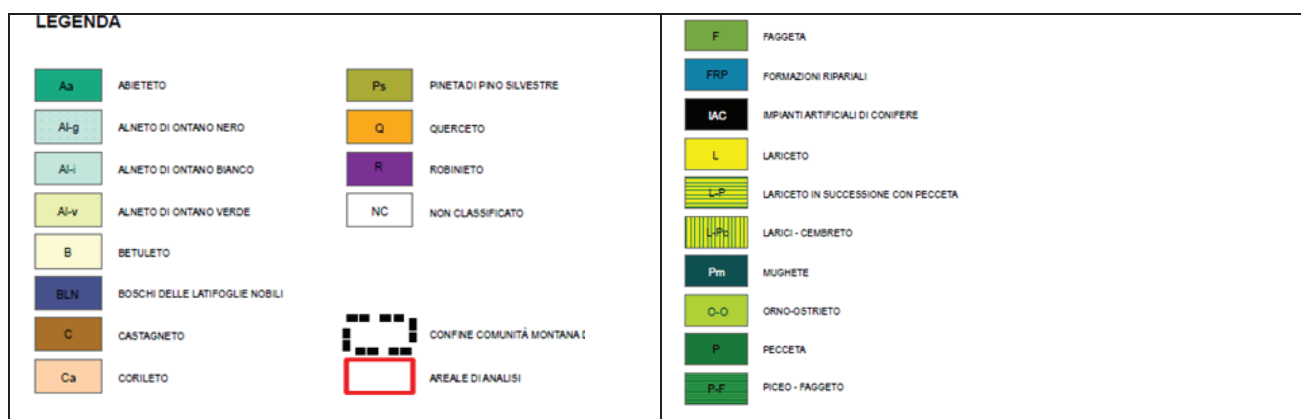


Fig. 1 Estratto della Carta delle Categorie forestali reali del PIF della Comunità Montana di Valle Camonica.

### 3. DESCRIZIONE PAESAGGISTICA E VEGETAZIONALE DELLO STATO DI FATTO

Il paesaggio è il risultato dinamico di una somma variabilissima di fattori sia naturali che indotti dall'intervento umano. Nel comprensorio in esame non esistono più da secoli paesaggi completamente naturali in quanto ovunque si trovano i segni, magari modesti, più spesso di notevole entità, lasciati dall'uomo; se in alcune località montuose e particolarmente inaccessibili la presenza dell'uomo e del suo operato è complessivamente scarsa, altrove (vedi l'area oggetto della presente relazione) ci troviamo al cospetto di paesaggi modellati da una frequentazione umana lunghissima e intensa, o addirittura di paesaggi completamente artificiali.

E' fuori dubbio che gli ambiti di percezione paesaggistica distinguibili risultano strettamente correlati agli ambiti ecologico-ambientali, per cui in riferimento agli ambiti ecologici esiste una analogia con il paesaggio percepito, pertanto lo studio paesaggistico procederà di pari passo con gli approfondimenti ecologico-ambientali di seguito riportati.

Il contesto territoriale in esame vede la presenza di **ambiti paesaggistici** legati al **paesaggio agrario** e delle aree coltivate (riferibili ai **pascoli e prati permanenti** in passato gestiti per la produzione di foraggio ora in progressiva chiusura alternati a estese formazioni boschive) di contatto con il paesaggio della naturalità (versanti boscati a latifoglie e conifere).

Nello specifico l'area oggetto di studio è caratterizzata da una esposizione a sud-ovest, quota media di 750 metri s.l.m, è inserita in basso versante del Monte Piz Olda, in destra idrografica della Valle di Saviore, tra gli abitati di Cevo e Andrista, frazione del primo, a valle della loc. Androla; l'area di intervento è raggiungibile a mezzo della strada Provinciale SP6 che si diparte dall'abitato di Cedegolo e conduce in direzione di Valle di Saviore; le opere interessano aree interposte tra la strada citata e la loc. Androla.

Trattasi di aree rurali sfruttate, limitatamente ai tratti orograficamente migliori (vedi gli spazi limitrofi a fabbricati rurali), ai fini agricoli come prati polifiti permanenti e occasionalmente castagneti da frutto, alternate a più estese formazioni forestali che rivestono tutte le aree a giacitura, morfologia ed orografia più accidentate; il fenomeno dell'abbandono delle attività agricole è evidente anche in queste zone (come nella gran parte delle zone montane), manifestantesi mediante la ricolonizzazione da parte delle specie arboree ed arbustive delle aree marginali dei prati oppure di quelle non sfalciate da diversi anni.

L'intervento prende inizio, nello specifico, nei pressi della vasca di accumulo dell'acquedotto di Cevo, per proseguire in direzione monte parallelamente alla SP 6.

Nel dettaglio nei pressi dell'area di intervento l'uso del suolo è riferibile quasi interamente a bosco, che occupa spazi di versante acclive, se si esclude il breve tratto inserito nell'intervento A3 che rimane fuori bosco.

Nell'area in cui si sviluppa l'intervento in oggetto, le zone boscate si alternano ed integrano armonicamente con quelle gestite a prato/castagneto da frutto; in prossimità di queste ultime sono frequenti i cascinali e le abitazioni riferibili agli insediamenti rurali delle aree montane; i cascinali, un tempo prettamente destinati alle attività agro-zootecniche ed attualmente riconvertiti in buona parte a scopi residenziali, sono collegati da una viabilità di buona consistenza, che interessa sia le aree coltivate che quelle boscate.

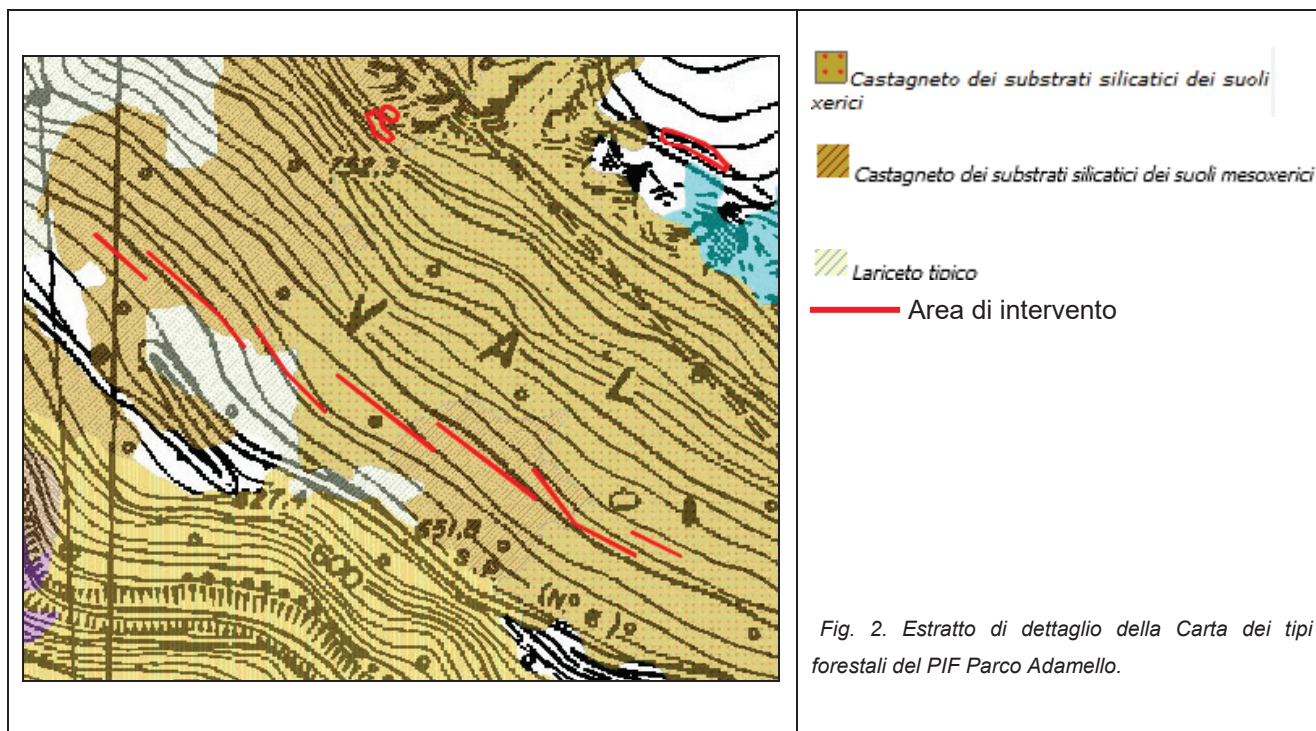
L'insediamento del manto forestale nelle aree boscate risale a tempi più o meno lontani a seconda delle condizioni stazionali riscontrabili e l'evoluzione verso lo stadio climax (formazioni forestali ecologicamente coerenti) è anch'essa, di conseguenza, più o meno avanzata a seconda del grado di pressione antropica e del tipo di gestione selvicolturale effettuata in passato.

Nello specifico le aree boscate interessate dal progetto di cui al presente elaborato sono allo stato di fatto occupate da soprassuolo forestale **insediato da tempo**, complici orografia e morfologia difficili, in stadio climax, la cui composizione risulta comunque influenzata dall'interferenza antropica che ha favorito la diffusione del castagno.

Generalizzando, la vegetazione forestale riscontrata, sulla base delle classificazioni vegetazionali individuate nei "Tipi forestali della Lombardia" (Del Favero, novembre 2002), risulta inquadrabile nella tipologia forestale del **castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici e mesoxerici**, a dominanza di castagno, solo occasionale orniello, rovere, carpino nero, sporadico larice; interessato marginalmente anche piccolo nucleo di pecceta di sostituzione non segnalata dal pif, mentre il lariceto tipico variante montana presente non subisce interferenze dal progetto.

La tipologia vegetazionale ecologicamente coerente è verosimilmente ascrivibile **a quella reale** con aumento dell'aliquota di rovere a discapito del castagno.

Di seguito si allega estratto di dettaglio della Carta dei tipi forestali del PIF Parco Adamello riferito all'area di progetto che conferma i rilievi di campo.



La stazione è tendenzialmente macroterma, substrati silicatici (scistosi), suoli xerici; lo strato arboreo è di entità da media a ridotta per rocciosità affiorante, strato arbustivo limitato a singoli soggetti di nocciolo, erbaceo diffuso a edera, graminacee, rovi, felci, sporadico prugnolo, soprassuolo di densità a tratti minimale per condizioni stazionali primitive.

Il **paesaggio** riscontrato è quello tipico delle aree di fondovalle delle vallate alpine principali esalpiche/mesalpiche, in passato intensamente sfruttate ai fini agro-zootecnici (coltivazione di cereali, patate, prati e secondariamente pratica delle attività di pascolo, intenso sfruttamento selvicolturale del patrimonio legnoso), attualmente in via di progressivo abbandono agricolo e contestuale aumento dell'urbanizzazione e dell'utilizzo ai fini turistico-residenziali, legato ai mesi estivi, dei fabbricati sparsi.

La visione fotografica panoramica dell'area di intervento è rappresentata nell'ortofoto a colori allegata a tergo della presente relazione.

Le fotografie di seguito allegate evidenziano invece le caratteristiche specifiche dell'area di intervento.

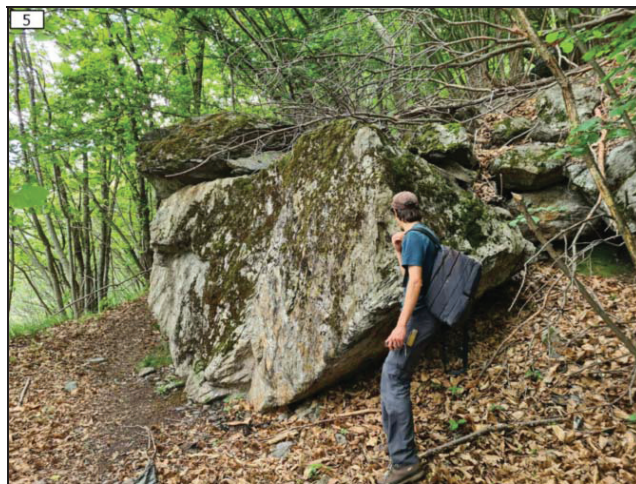


*Panoramica dal versante opposto delle aree interessate*





*Dettaglio aree di intervento*

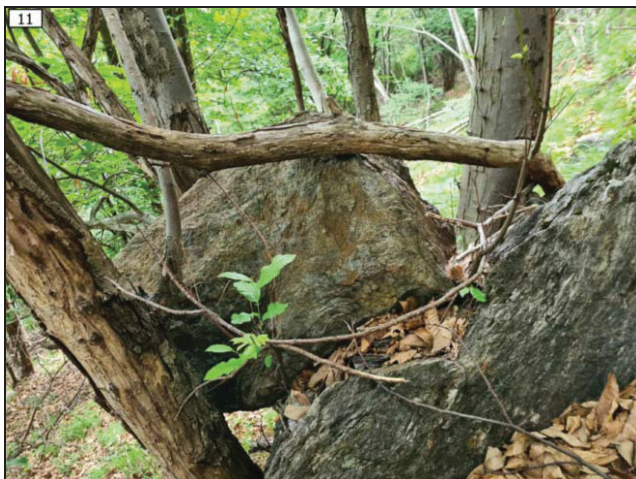


*Dettaglio aree di intervento*



*Dettaglio aree di intervento*





*Dettaglio aree di intervento*



*Panoramica tridimensionale*

Generalizzando, i principali parametri selvicolturali e biometrici del soprassuolo in esame sono i seguenti:

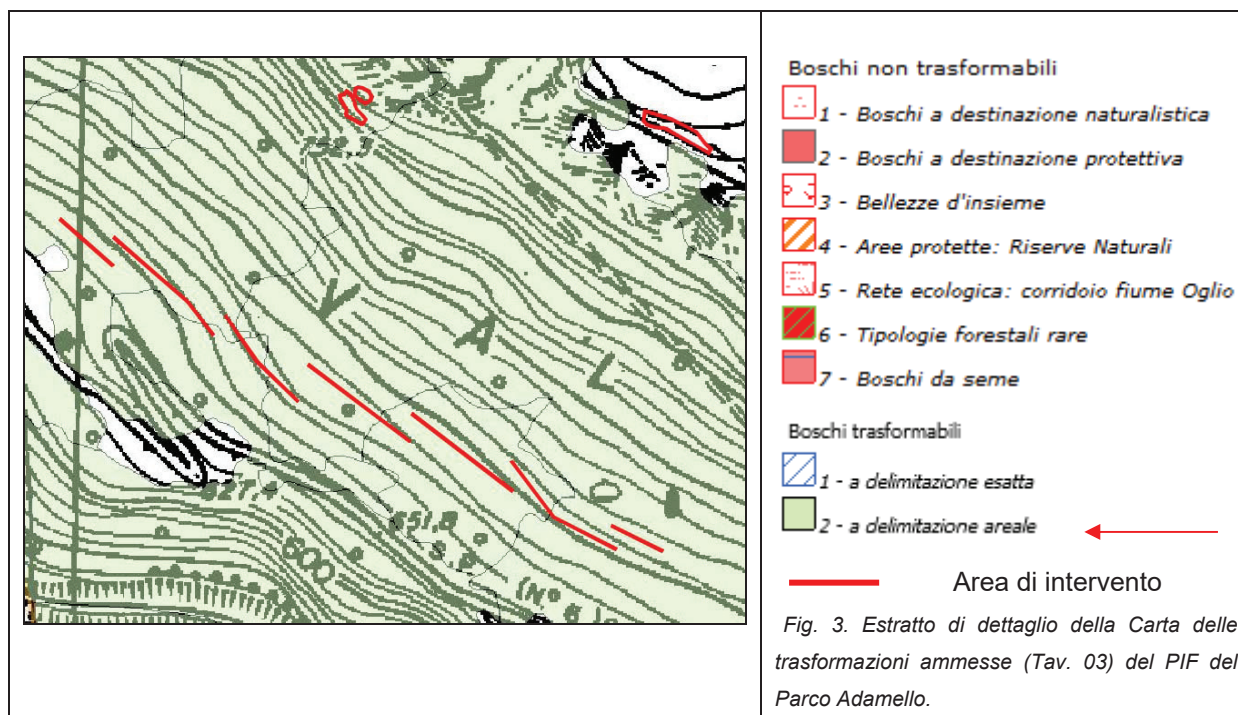
- forma di governo: ceduo;
- forma di trattamento: taglio matricinato;
- età media stimata delle piante: 30 anni;
- composizione in massa: castagno specie principale, occasionale orniello, rovere, abete rosso, sporadico larice e altre latifoglie;
- diametro medio: 20 cm ;
- altezza media: 15 mt.;
- tipologia vegetazionale attuale: castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici e mesoxerici;

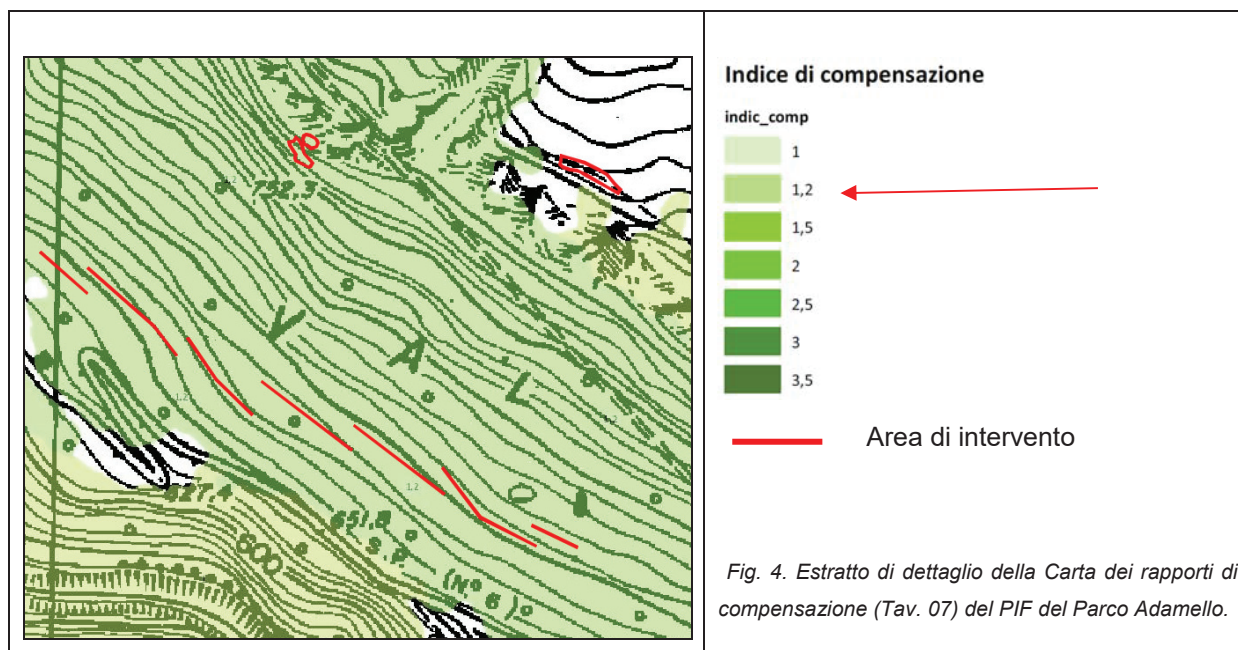


- tipologia vegetazionale potenziale (ecologicamente coerente): come reale con aumento aliquota di rovere;
- provvigione reale stimata: 70 mc/ha;
- struttura somatica:
  - distribuzione verticale: multiplana;
  - intensità di copertura: regolare media;
  - tessitura: fine;
- struttura diametrica: classi piccole;
- rinnovazione: diffusa;
- stadio di sviluppo: giovane.

Dal punto di vista fitosanitario non si evidenziano particolari fisiopatie o manifestazioni fitopatologiche di rilievo; il bosco in esame non presenta particolari caratteri di pregio ecologico necessitanti di specifica salvaguardia e gli elementi vegetazionali implicati nella trasformazione del bosco non presentano caratteristiche ecologiche di particolare rilievo, necessitanti di tutela. In sede di sopralluogo non sono state riscontrate particolari problematiche inerenti gli ecosistemi, il turbamento del regime delle acque superficiali.

La Carta delle trasformazioni ammesse e quella dei Rapporti di compensazione del PIF della CM di Valle Camonica-Parco dell'Adamello, inquadrano il bosco in esame tra quelli **trasformabili (trasformazioni ordinarie a delimitazione areale)** con rapporto di compensazione 1:1,2 come riportato negli estratti seguenti; nello specifico trattasi di trasformazioni speciali per SIF, **consentite ai sensi dell'art. 22 comma d delle NTA del PIF (interventi di prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico).**





#### 4. ANALISI DEL PROGETTO E DEGLI IMPATTI SULLE FITOCENOSI E SUL PAESAGGIO

Il progetto analizzato riguarda la MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO NEL TERRITORIO DAL CROLLO MASSI CHE INTERESSA LA STRADA PROVINCIALE S.P. n.6, STRADA COMUNALE, ABITAZIONI SPARSE, ACQUEDOTTO E GAS METANO nel Comune di Cervo (BS); ai fini di quanto sopra si prevede la realizzazione di opere che comportano la trasformazione di bosco (trasformazione del soprassuolo definitiva per sedime opere, temporanea per operazioni connesse).

Gli interventi proposti mirano alla sistemazione idrogeologica dell'affioramento roccioso locale. Le caratteristiche delle opere progettate sono di seguito evidenziate:

- Posa di reti metalliche;
- Posa di pannelli in rete di fune;
- Posa di barriera paramassi;
- Demolizione della barriera paramassi esistente inidonea.

Le piante da tagliare per consentire la realizzazione degli interventi sono numericamente significative, pur presentando diametri e sviluppo da medi a ridotti considerata la morfologia stazionale accidentata a tratti con roccia affiorante; al termine delle operazioni è prevista la completa rinaturalizzazione ed inerbimento delle superfici interessate dai movimenti di terra.

Il **P.T.C.P** (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Provinciale) approvato con Delibera di C.P. n. 31 del 13 giugno 2014, individua nell'area in oggetto, quali *componenti del paesaggio fisico e naturale*, **aree boscate**, quali *componenti del paesaggio agrario* **pascoli/prati permanenti e castagneti da frutto**.

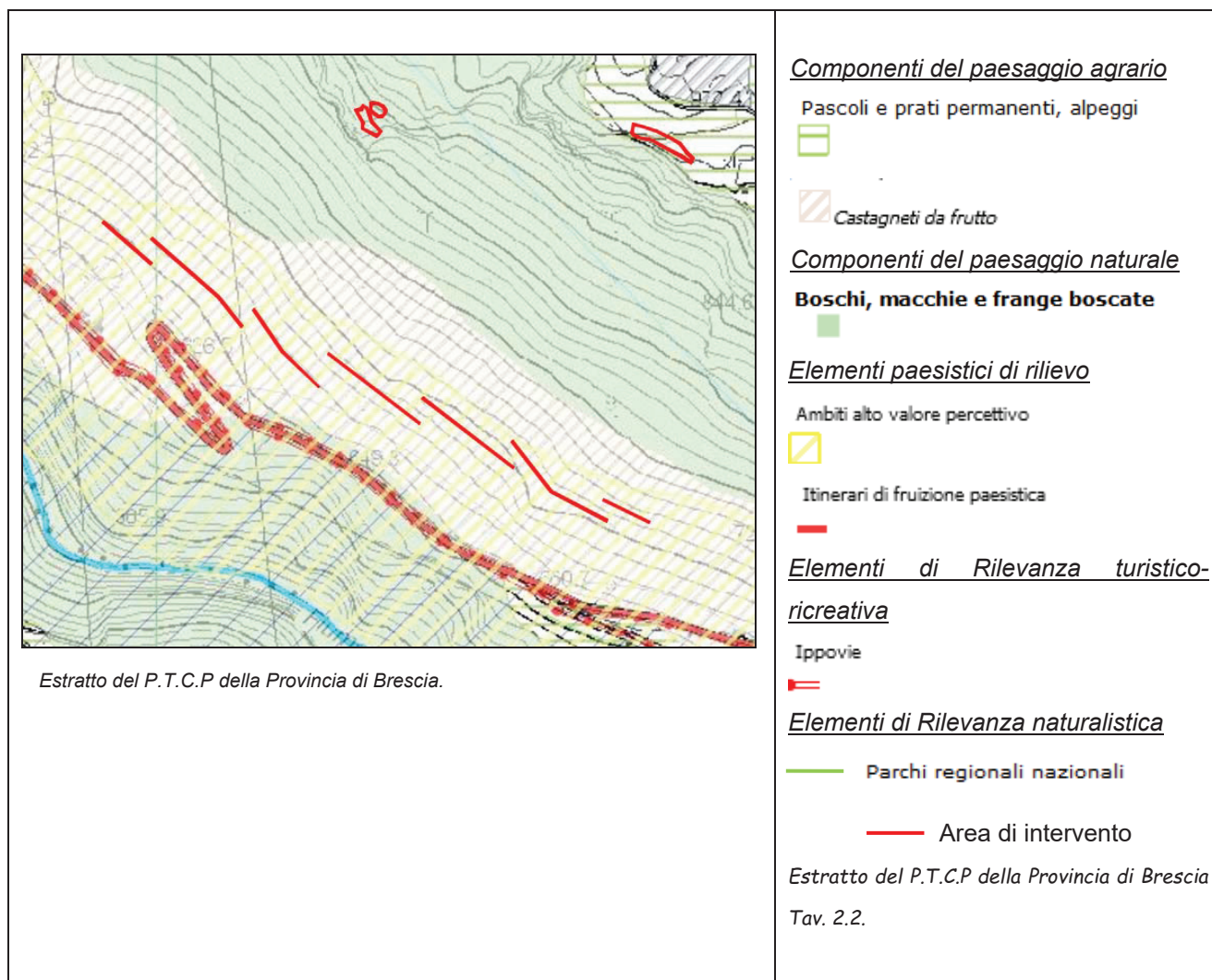
In riferimento alla **rilevanza paesistica e percettiva** (componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio), il P.T.C.P. individua in sito Ambiti di valore percettivo correlati al tracciato della SP 6, inoltre inserisce lo stesso tracciato all'interno di Itinerari di fruizione paesistica e Ippovie, ambiti nei confronti dei quali l'intervento influisce poco significativamente.

Per quanto riguarda la rilevanza **naturalistica e geomorfologica**, il PTCP segnala tra gli aspetti di tutela locale la presenza del Parco regionale dell'Adamello.

Relativamente alle **componenti del paesaggio storico culturale**, il PTCP non inserisce l'area di progetto all'interno di Contesti di rilevanza storico-testimoniale o culturale; il piano non segnala in loco tracciati storici o elementi di interesse storico nei confronti dei quali l'intervento possa interferire.

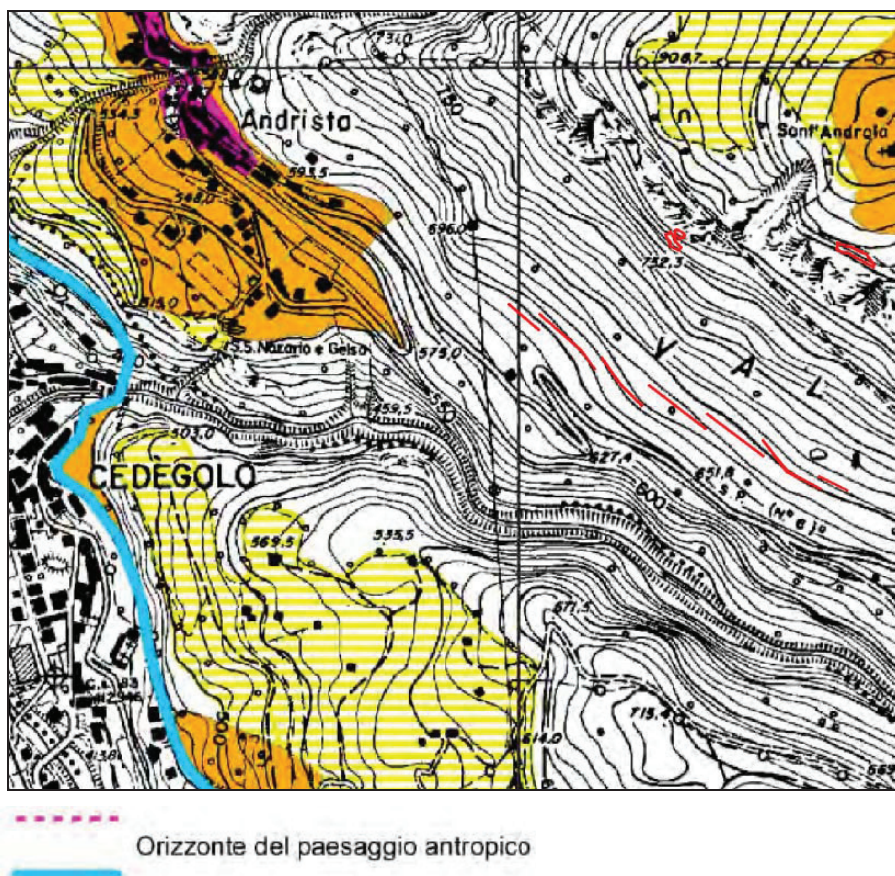
In riferimento alla **rilevanza turistico-ricreativa**, il PTCP segnala quali elementi significativi locali il tracciato della SP6 che coincide in tutto o in parte con il percorso di Ippovie.

L'estratto grafico del P.T.C.P. di seguito allegato evidenzia quanto esposto.



L'area di intervento è ubicata all'interno dei confini del **Parco Regionale dell'Adamello**; il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco inquadra l'area in esame all'interno dell'*Orizzonte del paesaggio antropico*, come rappresentato nell'estratto di seguito allegato, tratto dalla Tavola dell'Azzonamento del PTC del Parco.





Il PTC citato non individua in loco particolari elementi di tutela, nei confronti dei quali l'intervento in esame possa interferire.

Sulla base di quanto esposto, valgono i principi e gli indirizzi di tutela previsti dalle Norme di Attuazione dei Piani citati relativamente agli ambiti evidenziati (indirizzi fissati sulla base delle esigenze di conservazione e implementazione delle risorse forestali e dell'integrità delle aree boscate, nonché sullo sfruttamento regolamentato e buona gestione del patrimonio forestale e sulla salvaguardia dell'assetto paesaggistico e ecologico); a tali Norme ed indicazioni si dovrà fare riferimento in fase di realizzazione delle opere di progetto.

Per quanto riguarda l'individuazione degli **elementi di vulnerabilità e di rischio** riferiti alle componenti paesistiche (nei modi di valutazione vedutistico, simbolico e morfologico-strutturale, articolati in chiavi di lettura a livello locale e sovralocale) di cui sopra e relazionati al progetto proposto si constata quanto segue:

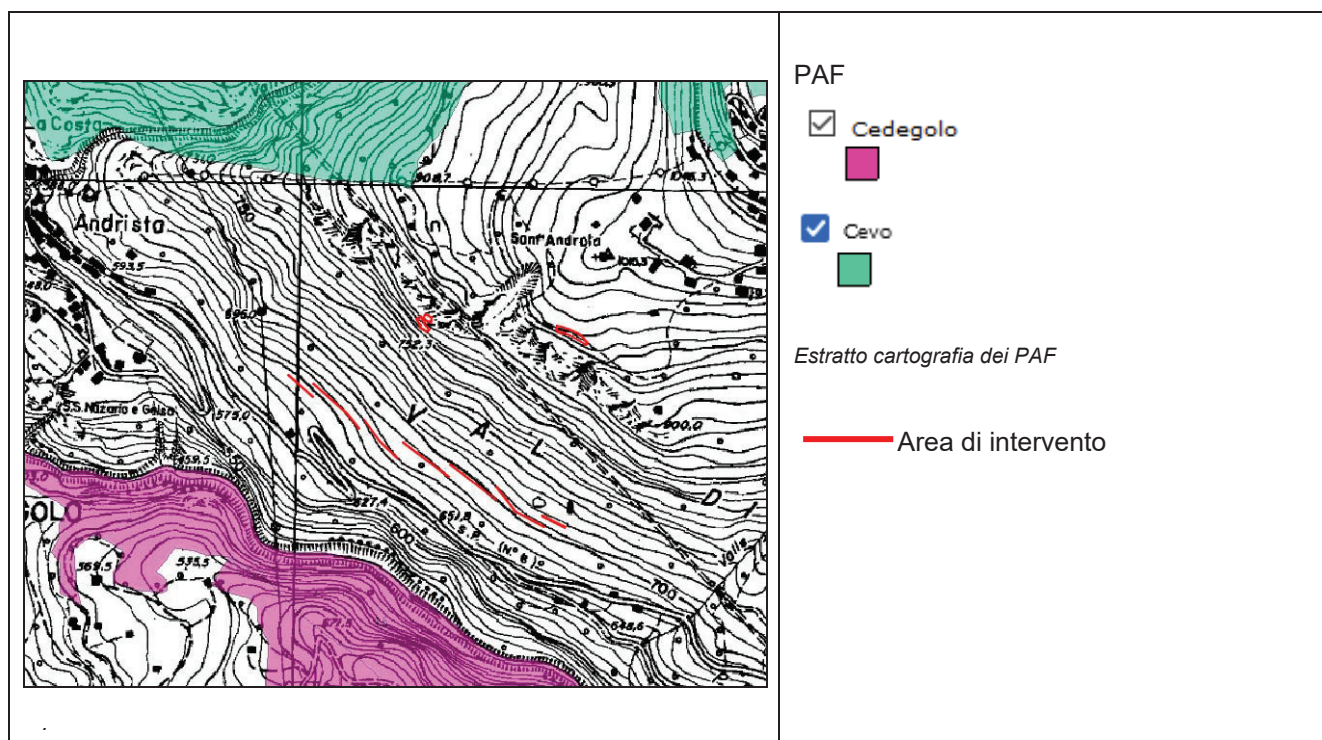
- l'intervento di progetto, comportando l'eliminazione di un tratto di soprassuolo boscato marginale a prati polifiti e strade, di media consistenza in termini planimetrici ma contenuta in termini volumetrici, quasi esclusivamente temporanea, influisce in maniera poco significativa sulle caratteristiche paesaggistiche ed ecologiche del sito (ricostituzione veloce della vegetazione forestale);
- i principali **elementi di percezione visiva locale** risultano essere la strada SP6 (elemento di percezione lineare) e gli edifici rurali/abitativi posti nei pressi dell'intervento (elementi di percezione puntuale) nei confronti dei quali l'intervento altera il paesaggio percepito in particolare nel breve periodo, seppure in maniera non eccessivamente rilevante;
- l'entità dell'intervento risulta discreta in termini paesaggistici solo nel breve periodo;
- l'intervento non interferisce con l'assetto naturalistico e migliora quello idrogeologico dell'area;

- a riguardo dell'incidenza ambientale, non si rilevano alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale;
- a riguardo dell'incidenza simbolica, non si rileva inadeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo;
- a riguardo dell'incidenza linguistica, non si rileva incoerenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale;
- il progetto non contrasta con beni storico-culturali-paesaggistici di particolare pregio.

Ai fini della trasformazione del bosco per la realizzazione delle opere risulta **trasformata una superficie boscata pari a 7.280 mq.**, come risulta dagli elaborati grafici allegati a tergo della relazione.

Da quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 4 della DGR n 8/675 e dell'art. 32 del PIF Parco dell'Adamello, l'intervento **non necessita di compensazione** (interventi di prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico, art. 32 lett. b).

In conclusione si ribadisce che i mappali interessati risultano essere di proprietà comunale NON inserita nel PDA del Comune di Cervo come evidenziato nell'estratto seguente.



## 5. AMBITI O ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO LOCALE

Il valore paesaggistico dell'area è legato alla presenza di **aree boscate** (nello specifico boschi di latifoglie a prevalenza di castagno), interessante inoltre l'intero contesto geomorfologico locale oggetto di tutela da parte del **Parco dell'Adamello**.

Ad aumentare le valenze estetiche degli ambiti interessati è la presenza del corso del torrente Poggia con la relativa forra e fascia ripariale.

Non si riscontrano nello stato di fatto elementi di particolare valore paesaggistico segnalati dai piani paesistici dei diversi livelli, precedentemente dettagliati, oppure riscontrati direttamente in campo, nei confronti dei quali l'intervento in esame possa interferire significativamente.



## 6. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE DI MINORE IMPATTO AMBIENTALE E MISURE MITIGATIVE.

Per quanto riguarda le **possibili alternative di minore impatto ambientale** rispetto alla realizzazione delle opere come da progetto si rileva

- che  ***i lavori in progetto rappresentano l'alternativa a minore impatto ambientale per la messa in sicurezza idrogeologica, prevedendo la realizzazione di paramassi inseriti all'interno del soprassuolo boscato, reti e pannelli in fune che con il tempo verranno ricoperti dalla vegetazione erbacea e arbustiva; si suggerisce la schermatura mediante messa a dimora di rampicanti rustici (edera in particolare); il taglio della vegetazione è significativo ma pressochè interamente temporaneo, pertanto il manto forestale verrà a breve a ricostituirsi per rinnovazione agamica.***

Per quanto riguarda le **misure mitigative** messe in atto nell'ambito delle diverse fasi dei lavori, relativamente alla *fase di progettazione si è proceduto a:*

- prevedere la salvaguardia delle piante marginali non ostacolanti le operazioni;
- prevedere opere poco impattanti (principalmente reti e pannelli in aderenza, paramassi).

*Durante la realizzazione dell'opera (Fase di cantiere) si è procederà a:*

- impiegare mezzi meccanici idonei, di dimensioni mai eccessive, assicurando particolare attenzione per evitare perdite di carburanti/lubrificanti e rumori inutili;
- condurre le operazioni con l'accortezza di ridurre al minimo il contatto con l'ambiente circostante e soprattutto di evitare danni alla componente vegetale arborea, erbacea e arbustiva.
- rinaturalizzazione rapida delle scarpate di neo formazione e di tutte le superfici private della copertura erbacea durante l'esecuzione dei lavori, consistente nell'**inerbimento** immediato impiegando miscugli di sementi erbacee autoctone (graminacee e leguminose a rapido attecchimento e sviluppo ed aventi apparato radicale idoneo al consolidamento del terreno); la semina andrà ripetuta sino a completo rinverdimento con l'impiego di metodi potenziati nel caso l'attecchimento sia difficoltoso (idrosemina);
- **per la schermatura del paramassi si dovrà provvedere alla messa a dimora, in nicchie di terreno naturali o da predisporre in caso non presenti, di piante rampicanti sempreverdi, in particolare edere (*Edera elix*).**

*In fase di esercizio si presterà attenzione a:*

- evitare rumori inutili e disturbi alla fauna locale.

## 7. DETERMINAZIONE DELL'IMPATTO PAESISTICO DEL PROGETTO E CONCLUSIONI

Sulla scorta di quanto riportato nella presente relazione paesaggistica, si procede di seguito al calcolo dell'impatto paesistico del progetto in esame, sulla scorta di quanto fissato dalla D.G.R. 8 novembre 2002 – n.7/11045.

- a) Determinazione della **sensibilità del luogo**: la sensibilità del luogo è stata ricavata dal Piano Paesistico Comunale, tavola della sensibilità paesaggistica, dalla quale risulta una

- b) Determinazione del **grado di incidenza del progetto** : viene determinato sulla base dei modi di valutazione *morfologico-strutturale, vedutistico, simbolico, ambientale e linguistico*, considerando due scale, una più ampia o d'insieme, scala sovralocale, una relativa all'intorno immediato, scala locale.

Tabella 1 - Valutazione del grado di incidenza del progetto

Criterio di valutazione		Parametri di valutazione a scala sovralocale		Parametri di valutazione a scala locale				
1. Incidenza morfologica e tipologica	peso complessivo massimo: <1,5	< 0,5	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto a:		< 1,0	Conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo	0,2	
		Peso specifico massimo:	alle forme naturali del suolo	0,1	Peso specifico massimo:	adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali	0,2	
			alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico	0,0		conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico culturali o tra elementi naturalistici	0,2	
			alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	0,0				
		parziale		0,1	parziale		0,6	
		Peso complessivo attribuito				0,7		
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	peso complessivo massimo: <1,0	<0,5	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale	0	<0,5	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato	0,2	
		Peso specifico massimo:			Peso specifico massimo:			
		parziale		0	parziale		0,2	
		Peso complessivo attribuito				0,2		
3. Incidenza visiva	peso complessivo massimo: <1,5	<0,75	ingombro visivo	0,0	<0,75	ingombro visivo	0,4	
		Peso specifico massimo:	contrasto cromatico	0,0	Peso specifico massimo:	occultamento di visuali rilevanti	0	
			alterazione dei profili e dello skyline	0,0		prospetto su spazi pubblici	0,2	
			parziale			0,0	parziale	
		Peso complessivo attribuito				0,6		
4. Incidenza ambientale	peso complessivo massimo: <0,5	<0,5	alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva ecc) del contesto paesistico-ambientale				0,2	
		Peso specifico massimo:						
		parziale				0,2	0,2	
		Peso complessivo attribuito				0,2		
5. Incidenza simbolica	peso complessivo massimo: <0,5	<0,2	adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo	0,0	<0,2	capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)	0	
		5			5			
		Peso specifico massimo:			Peso specifico massimo:			
		parziale			0,0			parziale
		Peso complessivo attribuito				0		
TOTALE INCIDENZA DEL PROGETTO						1,7		
						INCIDENZA PAESISTICA BASSA		

- c) Determinazione dell'**impatto paesistico** del progetto (effetti del grado d'incidenza del progetto rispetto alle componenti paesaggistiche ed alla classe di sensibilità del sito). L'impatto paesistico scaturisce dall'applicazione della Tab. 3 della D.G.R. 8 novembre 2002 – n.7/11045 di seguito riportata.

*Tabella 2 - Valutazione dell'impatto paesistico del progetto*

<b>IMPATTO PAESISTICO DEI PROGETTI = SENSIBILITÀ DEL SITO PER INCIDENZA DEL PROGETTO</b>					
<b>Classe di sensibilità del sito</b>	<b>Grado di incidenza del progetto</b>				
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>5</b>	5	10	15	<b><u>20</u></b>	<b><u>25</u></b>
<b>4</b>	4	8	12	<b><u>16</u></b>	<b><u>20</u></b>
<b>3</b>	3	6	9	12	15
<b>2</b>	2	4	6	8	10
<b>1</b>	1	2	3	4	5

Il progetto alla luce della classe di sensibilità paesistica del sito (sensibilità ALTA, valore attribuito 4) e del proprio grado d'incidenza come sopra determinati (pari a 1,7 arrotondato a 2) dà luogo ad un impatto paesistico sintetico di grado .....8..... **BASSO**, pertanto superiore alla soglia di rilevanza (5) ma decisamente inferiore alla soglia di tolleranza (16).

Dalla lettura del contesto ecologico e paesaggistico descritto in relazione, individuati gli elementi di vulnerabilità e di rischio, e valutate le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento proposto, si ritiene che l'intervento sia **COMPATIBILE** dal punto di vista forestale e paesaggistico in quanto l'impatto del progetto sulle componenti ambientali vegetazione e paesaggio risulta essere tollerabile e le opere come previste non alterano sostanzialmente la percezione del paesaggio, l'equilibrio ecologico e risultano sostenibili nel contesto ambientale.

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA

PROVINCIA DI BRESCIA

PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO

COMUNE DI CEVO

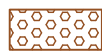
**INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO  
NEL TERRITORIO DAL CROLLO MASSI CHE INTERESSA LA STRADA  
PROVINCIALE S.P. n.6, STRADA COMUNALE, ABITAZIONI SPARSE,  
ACQUEDOTTO E GAS METANO nel Comune di Cevo (BS)**



**ELABORATI GRAFICI**



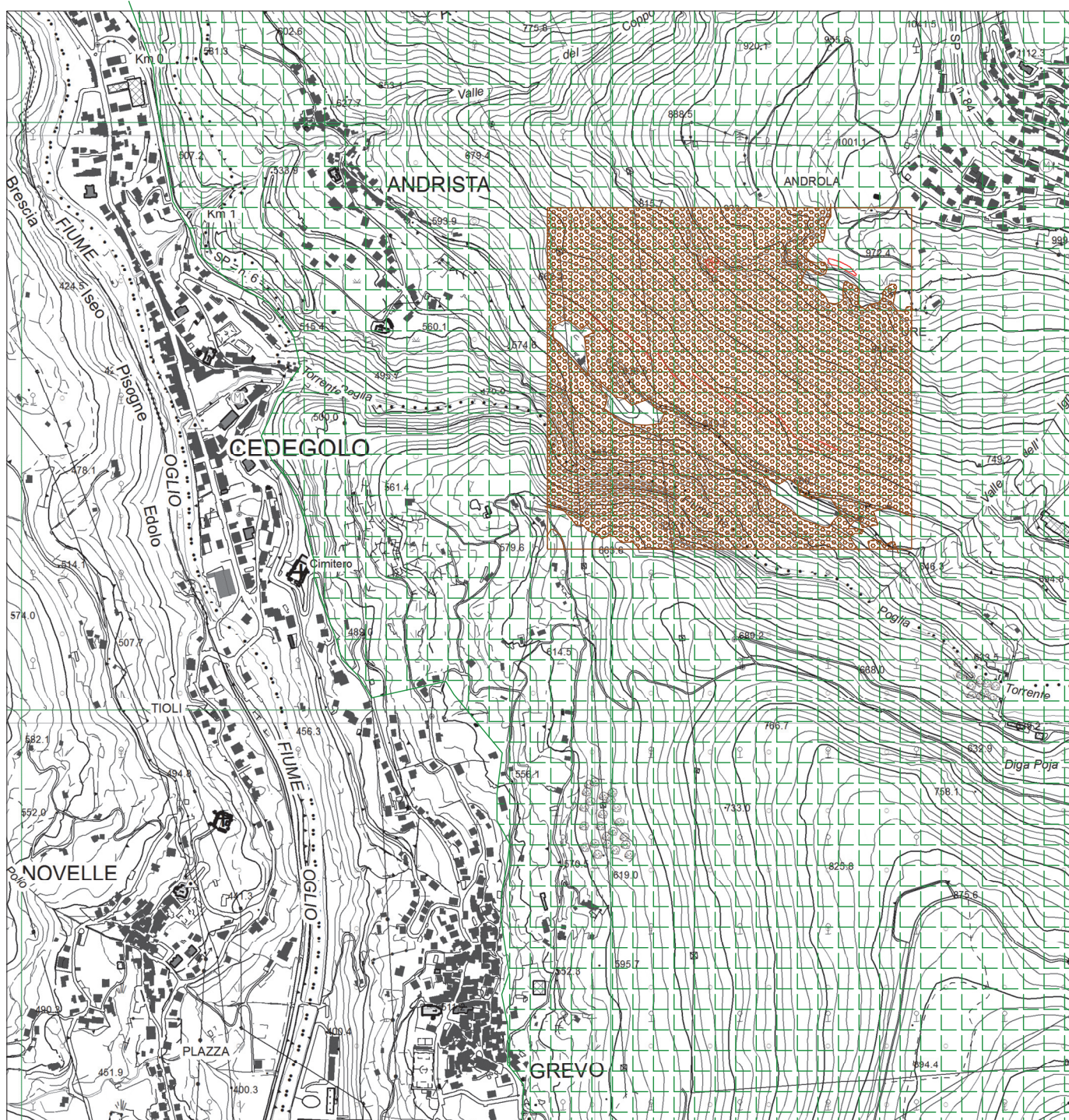
— Area di intervento



Vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. G) Bosco



Vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. F) Parco Regionale dell'Adamello





— Area di intervento



ORTOFOTO Scala 1:10.000





